

## Olivi: «Tutelati i diritti degli operai»

**ROVERETO.** Tirano un sospiro di sollievo i 58 dipendenti della Marsilli. Ieri hanno ricevuto l'assegno promesso. Potranno così incassare i quattro mesi di stipendi arretrati, mai pagati dalla loro azienda e richiesti a gran voce.

A tre settimane esatte dall'annuncio dell'assessore provinciale all'industria, Alessandro Olivi, è arrivato il tanto atteso pagamento. I 58 lavoratori, che non ricevevano lo stipendio dallo scorso ottobre, possono finalmente avere i loro soldi.



L'assessore Alessandro Olivi durante un'assemblea con gli operai Marsilli

«E' stata una soluzione studiata ad hoc dalla giunta provinciale per questa situazione drammatica, - spiega Olivi - mai usata prima. Si tratta di una prassi atipica, giu-

stificata dall'anomalia di quanto successo».

I lavoratori del salumificio Marsilli erano in serie difficoltà. Dopo mesi di incertezze sul futuro lo stabilimento

# Marsilli: pagati gli arretrati

## *Arrivato l'assegno con quattro mesi di stipendio*

di Trambileno è stato messo in liquidazione. Gli operai non ricevevano la paga da ottobre e non erano neppure in cassa integrazione.

«Gli imprenditori avrebbero dovuto agire prima - spiega - per attivare gli ammortizzatori sociali. Il ritardo ha creato una situazione critica per questi lavoratori».

La cassa integrazione straordinaria, invece, è stata richiesta solo il 3 gennaio scorso dal liquidatore, l'avvocato Roberto Ceola.

«Sono stati violati i diritti di questi operai, - afferma

l'assessore - per questo la giunta è intervenuta facendo un innovativo accordo con Confidimpresa Trentino. Una misura del tutto eccezionale».

La cooperativa di garanzia delle imprese ha anticipato con propri fondi i quattro mesi di stipendio (da ottobre a dicembre dello scorso anno più la tredicesima) ai 58 dipendenti. Se Confidimpresa non riuscirà a percepire dalla procedura i crediti dei lavoratori interverrà la Provincia. Confidi, nell'ambito dello stesso accordo, anticiperà

i sussidi, utilizzato fondi provinciali, in attesa che venga erogata la cassa integrazione straordinaria.

«Ora si sta lavorando per far ripartire l'azienda - ha detto Olivi - sia per non perdere importanti posti di lavoro, sia perché il marchio "Marsilli" è un marchio significativo del tessuto industriale del nostro territorio».

Nel frattempo ieri i 58 lavoratori della Marsilli si sono messi in fila e il notaio ha staccato per ognuno di loro un assegno. (st.c)